

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DOMANI 10 PAGINE

Un giornale nel giornale sulle prossime elezioni

La settima flotta americana pronta a intervenire in Indonesia?

In 8^a pagina le nostre informazioni

MERCOLEDÌ 12 MARZO 1958

GRAVISSIME RIVELAZIONI SUL RAPPORTO SEGRETO DEL COMANDANTE DELLA NATO

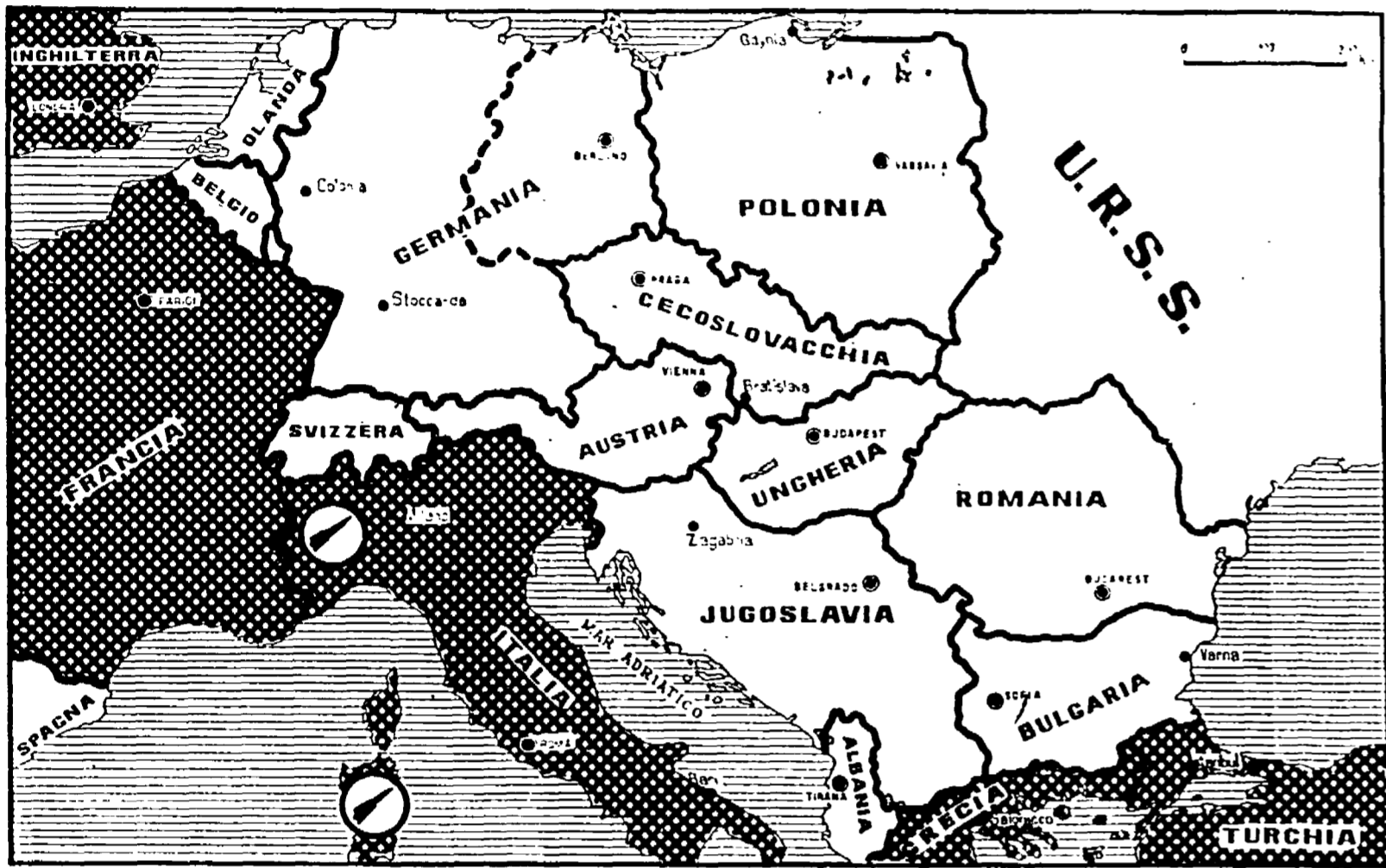
NUOVI SVILUPPI DELLO SCANDALO DELL'ENALOTTO

Sardegna e Piemonte scelti per le basi di missili atomici

La D. C. si prepara a liquidare Valente?

I paesi indicati sono Italia, Inghilterra, Francia, Grecia e Turchia, quelli, cioè, che non hanno mosso obiezioni alle richieste americane - Gli U.S.A. disporrebbero da soli nel nostro paese di armi tali da rendere nullo il peso dell'esercito italiano

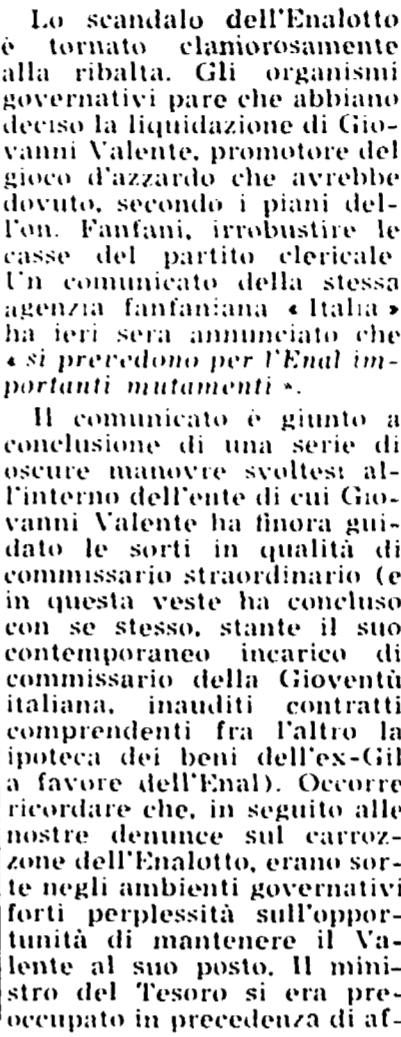
Un'agenzia d.c. annuncia «importanti mutamenti all'ENAL» - Il direttore generale Turchetti confermato dopo che Valente lo aveva defenestrato



Il piano di Norstad

WASHINGTON, 11. - Si apprende da fonte sicura sebbene la notizia fosse destinata a rimanere ufficialmente riservata ancora per qualche tempo, che il generale Norstad, comandante generale della NATO, ha proposto l'Italia, assieme con la Gran Bretagna, la Francia, la Grecia e la Turchia, come uno dei paesi sui cui territori dovranno essere installate basi per i missili «intermedi» americani. La proposta è contenuta in un rapporto che il comandante della NATO ha consegnato negli ultimi giorni al governo degli Stati Uniti e al Pentagono.

nello scorso dicembre, si mostrarono arrendevoli alle richieste di Foster Dulles mentre nessuno di quelli che allora o anche dopo avanzano riserve, dalla Norvegia alla Germania di Bonn, all'Olanda e al Belgio, sono indicati nel rapporto Norstad. La natura di tali conseguenze risulta in parte già da quello che si sa a proposito degli accordi bilaterali che dovrebbero essere stipulati per la installazione delle basi. Si sa cioè che gli americani manterrebbero il controllo delle teste nucleari dei missili in questione, essendo i soli a disporre dei depositi di tali armi costretti nel territorio dei paesi in cui sono le basi. Cioè, per esempio, gli americani, in Italia, disporrebbero da soli i armi di fronte alle quali l'intero esercito italiano non conterebbe niente; ed è facile intendere quale potenza di pressione ciò rappresenti.



Il dottor Valente

L'undicesima ora

Il mondo assiste a un duello diplomatico senza precedenti, che si svolge sulla gigantesca scacchiera dei continenti. La posta in gioco è immensa. Di questa vogliamo parlare, perché il duello è così sottile e complicato, che il primo della strada, stordito dalla girandola dei colpi, può avere la sensazione di restare al margine del gioco e finire con lo smarrire la ragione, lo scopo, del combattimento. Ma, il senso delle cose è, al fondo, molto semplice.

La vita e l'avvenire della società umana, ha fretta, corre. Ma non è solo. La novità della situazione, da alcune settimane a questa parte, sta nel fatto che alcuni stati decisivi della opinione pubblica europea si sono resi conto della situazione. L'eccezionale importanza del movimento che sta montando in Inghilterra, ad esempio, consiste sia nel fatto che esso è guidato da forze decisive come il Partito laburista e i Trade Unions, e gli intellettuali di Oxford e Cambridge, sia nel carattere estremamente avanzato degli obiettivi. Perfino le posizioni di Bevan sono state scavalcate e oggi tutta la parte sana del popolo britannico reclama: 1) un sollecito incontro al massimo livello; 2) la sospensione anche unilaterale degli esperimenti atomici; 3) la rinuncia alla costruzione delle basi per i missili atomici.

Il rapporto Norstad, sarà discusso giovedì a Parigi dai capi di Stato maggiore della NATO, e successivamente dai ministri della difesa, quindi dai ministri degli esteri della stessa organizzazione, dopo di che si entrerebbe nella fase esecutiva, la quale dovrebbe essere sviluppata attraverso accordi bilaterali fra gli Stati Uniti e ciascuno dei paesi indicati. Poiché la riunione dei ministri degli esteri della NATO è fissata per i primi giorni di maggio a Copenaghen, si dovrebbe, nelle intenzioni del Dipartimento di Stato, giungere prima della fine dell'estate alla stipulazione degli accordi bilaterali, e senza dubbio anche all'inizio almeno dei lavori necessari all'allestimento delle basi, creando in tal modo un nuovo e forse decisivo impedimento alla convocazione della conferenza al massimo livello fra l'Occidente e l'URSS.

DOPO AVER TENTATO INVANO DI OPPORSI ALL'UNIVERSITA' CON LA FORZA

Il governo costretto dagli studenti a concedere l'abilitazione per il '58

Solo a tarda sera Zoli informa il Senato della decisione - Moro non si era presentato alla commissione e aveva diffuso una sua intervista nettamente negativa - L'UNURI sospende l'agitazione

Di fronte alla larghezza del movimento manifestatosi in questi giorni nelle Università italiane, il governo ha dovuto capitolare sulla questione degli esami di stato. Leri sera il sen. Zoli ha annunciato in Senato che oggi il ministro Moro darà ufficialmente l'assenso alla proposta di proroga dell'abilitazione provvisoria per tutto il 1958, fatta nell'ultima riunione della commissione Istruzione.

A tale risultato - che rappresenta una grande vittoria dell'Università - si è giunti dopo una giornata che, nei sussurri di notizie contraddittorie, aveva dato la misura della gravità della situazione che la sfida incautamente lanciata aveva determinato in tutti gli Atenei italiani. Infatti, il ministro della P.I. non solo non si era presentato, secondo gli

esami di stato e di concedere l'abilitazione provvisoria». Le intenzioni del ministro erano dunque quelle di continuare a sfidare gli studenti e l'intero mondo universitario, dando una prova di forza per imporre la sua linea. Se le notizie che giungevano dalle Università sullo svolgimento degli esami lo avessero convinto, non vi è dubbio che il ministro Moro non avrebbe ceduto.

Solo a tarda sera, in effetti, mentre si stava concludendo la seduta dell'assemblea, si è avuto il colpo di scena. Tra i vivaci incidenti, il sen. Donini si è alzato per chiedere che venisse messo all'ordine del giorno il suo disegno di legge, dato l'atteggiamento del ministro. Le sue parole sono state accolte da risate ironiche dai banchi dc. Donini ha replicato vivacemente: «Siete degli incoscienti irresponsabili».

Gli uomini di Valletta minacciano di costituire un "sindacato giallo"

Violente accuse ai dirigenti nazionali per la lunga connivenza - Il giudizio della CGIL e della FIOM sulla situazione

(Dalla nostra redazione)
TORINO, 11. - Nel corso di una drammatica riunione che è durata tutto il giorno, il folto gruppo di membri di C.I. FIAT della CISL e dell'ex sindacato Valletta ha lanciato reiterate e violentissime accuse ai dirigenti nazionali e provinciali della CISL, per essere stati fino a ieri perlettamente conniventi con coloro che oggi vengono accusati di manovrare con la direzione dell'azienda per formare liste di comodo e di non rispettare le decisioni del sindacato.

Nella sua relazione, ha preso una dura posizione contro Arrighi e tutti i suoi «fedelissimi» che costituiscono la maggioranza della assemblea Eelg. Ha in sostanza accusato Arrighi di essersi comportato in modo da lanneggiare gli interessi della CISL e di aver favorito le manovre dell'azienda, che si sono concretate nei margini per escludere dalle liste dei candidati per le elezioni FIAT gli uomini appoggiati dal sindacato.

Il fatto che la scelta dei paesi che dovrebbero ospitare le basi sia stata affidata ufficialmente a Norstad, e che Norstad significhi che è venuto il nostro tempo. Siamo all'undicesima ora. Non c'è più un minuto da perdere se vogliamo compiere fino in fondo il nostro dovere verso noi stessi, verso l'Italia, verso i nostri figli.

Nelle elezioni delle mutue come alla F. I. A. T.

Illegale incetta delle deleghe. Questi risultati debbono essere interpretati, ma sembra non solo come un segno della crescente influenza della nostra associazione autonoma ma anche e più generalmente come un segno del crescente malcontento delle masse dei coltivatori diretti, messi contro il malgoverno bonomiano delle Mutue.

Illegale incetta delle deleghe. Questi risultati debbono essere interpretati, ma sembra non solo come un segno della crescente influenza della nostra associazione autonoma ma anche e più generalmente come un segno del crescente malcontento delle masse dei coltivatori diretti, messi contro il malgoverno bonomiano delle Mutue.

Illegale incetta delle deleghe. Questi risultati debbono essere interpretati, ma sembra non solo come un segno della crescente influenza della nostra associazione autonoma ma anche e più generalmente come un segno del crescente malcontento delle masse dei coltivatori diretti, messi contro il malgoverno bonomiano delle Mutue.

Illegale incetta delle deleghe. Questi risultati debbono essere interpretati, ma sembra non solo come un segno della crescente influenza della nostra associazione autonoma ma anche e più generalmente come un segno del crescente malcontento delle masse dei coltivatori diretti, messi contro il malgoverno bonomiano delle Mutue.

Illegale incetta delle deleghe. Questi risultati debbono essere interpretati, ma sembra non solo come un segno della crescente influenza della nostra associazione autonoma ma anche e più generalmente come un segno del crescente malcontento delle masse dei coltivatori diretti, messi contro il malgoverno bonomiano delle Mutue.

Domani si riuniscono il C.C. e la C.C.C. del P.C.I.

La seduta comune del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo avrà inizio alle ore 8.30 del mattino di giovedì 13 marzo.